



PIANO DI EMERGENZA E
DI EVACUAZIONE INTEGRATO CON EMERGENZE DI TIPO AMBIENTALE

Art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106

Art. 26-bis della Legge n. 132 del 1°dicembre 2018

Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

1	0	13/12/2024	Prima stesura		
Ed.	Rev.	Data	Motivo	Approvato DG	Approvato RT

INDICE

PREMESSA	4
ATTIVITA' IMPIANTO	6
Descrizione dell'impianto	6
Descrizione sommaria delle lavorazioni	6
Descrizione di Impianti e Macchinari	6
Identificazione dei materiali trattati nell'area	6
Descrizione sommaria contenimento parametri ambientali	8
MODALITÀ DI ELABORAZIONE	8
CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	8
CAMPO DI APPLICAZIONE	8
DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI	8
Datore di Lavoro [DL]	9
Responsabile tecnico [RT]	9
Altre figure aziendali	9
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione	9
DESCRIZIONE DEL SITO	9
Dati territoriali	10
Dimensioni	10
PERCORSI ESODO E USCITE DI EMERGENZA	11
ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO	11
DISTANZE E TEMPI DI INTERVENTO	11
MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO	11
ASSEGNAZIONE INCARICHI E COMPITI	13
Datore di Lavoro (DL), Responsabile Tecnico (RT) o loro delegato:	13
Addetti al Servizio di Antincendio (ASPI):	13
Addetti al Servizio di Primo Soccorso (ASPS):	14
PROCEDURE PER INCIDENTI ED EMERGENZE	14
GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE	14
Procedura per chiamata di EMERGENZA INTERNA	15
Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA	15
Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO	15
Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO	16
Procedura di EMERGENZA INTERNA	16
Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO	17
PROCEDURA DI EVACUAZIONE	17
Controllo operazioni di EVACUAZIONE	19
GESTIONE DELLE EMERGENZE GENERALI	19
Comportamento in caso di INCENDIO	19
Comportamento in caso di TERREMOTO	21
Comportamento in caso di CROLLO	21
Comportamento in caso di FUGA di GAS	22
Comportamento in caso di ALLUVIONE	22

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA	22
Comportamento in caso di ESPLOSIONI nelle AREE ESTERNE	22
Comportamento in caso di SVERSAMENTI.....	23
Comportamento in caso di RITROVAMENTO BELLICO	23
INFORMAZIONE e FORMAZIONE	24
Informazione	24
Formazione	24
Addestramento	24
APPENDICE	24
Numeri di Emergenza	25
MODELLO DI CHIAMATA DI EMERGENZA	26
MODULO DI EVACUAZIONE	26
Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO	26

PREMESSA

L'introduzione del "Piano di emergenza interno" nel corpo normativo nazionale è legato al ripetersi di numerosi incendi che nell'ultimo periodo hanno interessato diversi impianti di gestione dei rifiuti, con conseguente ripercussione sulla gestione dell'intero sistema paese.

Questi fatti hanno portato le Autorità territoriali assieme agli enti di controllo preposti, all'individuazione di alcune aree di approfondimento per la definizione di criteri operativi utili per una gestione ottimale degli stoccaggi negli impianti che gestiscono rifiuti.

Sebbene l'attività svolta negli impianti di gestione dei rifiuti debba rispondere alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché alle norme generali sulla prevenzione incendi, che impongono al datore di lavoro di valutare i rischi connessi all'esercizio dell'impianto, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione, si è ritenuto comunque necessario prevedere un apposito piano di gestione delle emergenze, che individui in dettaglio le azioni più opportune in caso di innesco di un incendio nell'ambito di un impianto, ovvero al verificarsi di una qualunque possibile emergenza.

In relazione a ciò, con l'emanazione dell'art. 26 bis del D.Lgs. n°113/2018, i gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, hanno l'obbligo di predisporre un "Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti" allo scopo di:

- Controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da mitigare gli effetti e limitare i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni.
- Mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti.
- Informare adeguatamente i lavoratori, servizi di emergenza e le autorità locale competenti.
- Provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Nel caso in esame, l'impianto in progetto è relativo alla messa in riserva R13 e al deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi.

L'attività non rientra nell'elenco di quelle soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi di cui all'allegato 1 del DPR 151/2011.

Restano comunque le problematiche di emergenza, anche al rischio di incendio, correlate all'apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, alla presenza di automezzi e macchine operatrici nell'area dell'impianto.

In relazione alla specificità dell'impianto di che trattasi, nelle pagine che seguono, viene illustrato il Piano di emergenza interna rifiuti, che è stato pensato nell'ottica di gestire le risorse umane e strumentali disponibili, in modo da controllare, proteggere e limitare i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni, in caso di incidenti all'interno dell'impianto.

E' necessario sottolineare che l'impianto in esame è ancora in una fase progettuale "interlocutoria" benchè definita, essendo il presente documento allegato alla Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 48 LR 10/2010 e dell'art. 20 Dlgs. 152/06 e s.m.i; pertanto, allo stato attuale non sono state ancora designate tutte le figure previste con le quali stabilire di concerto le specifiche e dettagliate figure.

Pertanto il presente documento ha l'intento di stabilire, in questa fase, le linee e procedure cardine in attesa di una revisione che ne stabilisca i dettagli.

Il presente documento, nei suoi contenuti essenziali, è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testo coordinato con:

- D.L. 3 giugno 2008, n. 97, convertito con modificazioni dalla L. 2 agosto 2008, n. 129;
- D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2009, n. 14;
- - L. 18 giugno 2009, n. 69;
- - L. 7 luglio 2009, n. 88;
- - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;
- D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2010, n. 25;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122;
- - L. 4 giugno 2010, n. 96;
- - L. 13 agosto 2010, n. 136;
- Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310;
- D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011, n. 10;
- D.L. 12 maggio 2012, n. 57, convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2012, n. 101;
- - L. 1° ottobre 2012, n. 177;
- - L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- - D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32;
- - D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44;
- D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98;
- D.L. 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 99.
- D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125;
- D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla L. 21 febbraio 2014, n. 9;
- D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19.

e conformemente a

- D.M. 10 marzo 1998, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- D.M. 15 luglio 2003, n. 388, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".
- D. Lgs. 1° dicembre 2018, n. 132
- Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

ATTIVITA' IMPIANTO

Descrizione dell'impianto

La MP SMALTIMENTI SRL. eserciterà l'attività quella di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'impianto sarà costituito da aree chiuse, aree coperte ed aree scoperte.

Tutti i rifiuti saranno stoccati nei contenitori di conferimento, protetti dagli agenti atmosferici.

Le aree chiuse consteranno in un edificio di tipo industriale.

Ulteriore porzione dell'edificio in questione sarà destinata a uffici e servizi.

Le aree coperte consistono in due tettoie (una esistente e una di progetto).

Le aree scoperte saranno destinate:

una zona per lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni

una zona per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi (ingombranti)

alla movimentazione dei mezzi, transito dei trasporti in ingresso e uscita.

All'interno dell'area di stoccaggio sono stati previsti spazi adeguati alla manovra dei mezzi meccanici adibiti alle operazioni di carico, mediante definizione di vie di transito aventi dimensioni adeguate a garantire la sicurezza dei lavoratori, così come previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Descrizione sommaria delle lavorazioni

Le varie fasi di lavorazione si possono riassumere come segue:

- Ingresso automezzo e fermata su dispositivo di pesatura;
- Controllo documentazione cartacea (FIR), pesatura mezzi su apposito impianto, controllo della radioattività;
- Transito sino alla piazzola riservata, scarico autocarro
- Messa in riserva o deposito preliminare nelle aree dedicate
- Allontanamento dei rifiuti verso l'impianto autorizzato

Descrizione di Impianti e Macchinari

Per la conduzione dell'attività nell'area dell'impianto sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

- Bilancia a bilico sopraelevata per automezzi
- Bilancia per piccoli pesi
- Rilevatore portatile di radioattività
- Autocarri
- Carrello elevatore con forche rotanti

Identificazione dei materiali trattati nell'area

A seguire si riporta tabella sintetica dei rifiuti, con indicazione stimata delle quantità

OPERAZIONE	TIPO RIFIUTO	T _{IST}	T/ANNO	CODICE CER
D15	PERICOLOSI LIQUIDI	11,40	500,00	07.01.03*-07.01.04*-07.02.03*-07.02.04*-07.03.01*-07.03.03*-07.03.04*-07.04.01*-07.04.03*-07.04.04*-07.05.03*-07.05.04*-07.06.01*-07.06.03*-07.06.04*-07.07.01*-07.07.03*-07.07.04*-09.01.01*-09.01.02*-12.01.08*-12.01.09*-12.03.01*-16.10.01*
	PERICOLOSI SOLIDI	82,50	4.500,00	16.01.11*-17.06.01*-17.06.05*-17.03.01*-17.06.03*-16.01.17*-16.02.09*-20.01.23*-20.01.21*-17.05.03*-17.09.03*-03.01.04*- 19.12.16*
R13	PERICOLOSI LIQUIDI	2,50	300,00	07.01.01*-07.02.01*-07.05.01*-14.06.02*-14.06.03*
	PERICOLOSI SOLIDI	85,00	4.500,00	15.02.02*-16.02.12*-08.01.11*-08.01.21*-14.06.01*-16.02.11*-16.02.13*-16.02.02*-20.01.33*
D15	NON PERICOLOSI LIQUIDI	0,50	100,00	16.10.02
	NON PERICOLOSI SOLIDI	12,00	200,00	17.06.04-20.01.41
R13	NON PERICOLOSI LIQUIDI	0,00	0,00	
	NON PERICOLOSI SOLIDI	601,00	30.000,00	17.03.02-15.02.03-08.01.12-15.01.04-15.01.06-16.02.14-20.01.34-20.01.10-20.01.11-20.02.01-15.01.02-16.01.19-17.02.03-19.12.04-15.01.01-19.12.01-03.01.05-03.03.01-15.01.03-17.02.01-12.01.01-12.01.02-16.01.17-17.04.05-19.10.01-19.01.02-10.11.03-15.01.07-16.01.20-17.02.02-19.12.05-12.01.03-12.01.04-16.01.18-19.10.02-19.12.03-05.04-17.09.04-20.03.07

Descrizione sommaria contenimento parametri ambientali

Le acque AMD saranno convogliate e trattate in apposito impianto di trattamento.

Non si ha formazione di emissione diffuse e/o convogliate di polveri

MODALITÀ DI ELABORAZIONE

Il presente documento è stato elaborato in via ipotetica dal Datore di Lavoro in attesa di accordi e confronti con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Responsabile Tecnico una volta che essi saranno designati.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE" e "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI".

Del primo gruppo, "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", fanno parte tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda in oggetto, mentre del secondo, "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI", fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi come i fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, trombe d'aria, allagamenti ecc.).

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE DEI LUOGHI di LAVORO"

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza aziendale.

Trattandosi di impianto ancora da realizzare i nominativi delle figure responsabili saranno indicati all'atto dell'avvio dell'impianto ed indicati da MP SMALTIMENTI SRL

Azienda

Ragione sociale	MP SMALTIMENTI SRL
Indirizzo Sede Legale	via Corte Anna Magnani 1
CAP	55041
Città	Lido di Camaiore (LU)
Telefono	0584 1660527
FAX	0584 1660528
E-mail	info@mpsmaltimenti.it - mpsmaltimenti@libero.it
Codice Fiscale	02331440467
Partita IVA	02331440467
Numero REA	LU 217079
Indirizzo Sede operativa:	via Passo della Volpe 25
CAP	54033
Città	Carrara (MS)

Datore di Lavoro [DL]

Nominativo	CLAUDIA ALBANO
CF	
Indirizzo	2
CAP	
Città	

Responsabile tecnico [RT]

In sede di realizzazione dell'impianto verrà designata la figura dell'RT

Altre figure aziendali

In sede di realizzazione dell'impianto saranno designate le figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o di quello territoriale e del Medico Competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

In sede di realizzazione dell'impianto saranno designate le figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

DESCRIZIONE DEL SITO

Nel presente capitolo sono descritti i luoghi di lavoro dell'azienda in oggetto per i quali è prevista l'adozione del piano di emergenza ed evacuazione.

L'impianto è localizzato nel Comune di Carrara, Provincia di Massa e Carrara, in Via Passo della Volpe 25 ed è compreso nella Zona Industriale.

L'intera area è recintata e l'accesso è protetto da apposita sbarra.

Le superfici coperte sono limitate rispetto alla superficie complessiva dell'area.

Le aree adibite al conferimento dei rifiuti in ingresso sono poste in posizione baricentrica rispetto al piazzale, senza l'apposizione di barriere fisiche che impedirebbero le operazioni di movimentazione.

Dette aree vengono utilizzate per la pesatura, accettazione e controllo radioattività dei rifiuti in ingresso, nonché per medesime operazioni per i rifiuti in uscita

All'interno dell'area di stoccaggio sono stati previsti spazi adeguati alla manovra dei mezzi meccanici adibiti alle operazioni di scarico, mediante definizione di vie di transito aventi dimensioni adeguate a garantire la sicurezza dei lavoratori, così come previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Dati territoriali

Comune di localizzazione:	CARRARA (MS)	
Ubicazione impianto:	Via Passo della Volpe 25	
Estremi catastali:	Foglio 94 - Part. 1033 -sub 1	
Destinazione urbanistica:	UTOE 6 - Zona Industriale - Aree industriali e artigianali esistenti sistema P2 - Le piastre produttive specializzate	
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 1.000 metri dall'impianto	Industriale	
Distanze dell'impianto:	Da civili abitazioni isolate:	distanza minima circa mt 100
	Da zone residenziali:	mt 500 a E mt 700 a SO
	Da impianti produttivi o commerciali sensibili:	mt 1.500 da Distributore IP, via XX settembre mt 1.700,00 da supermercato Coop
Vincoli:	Ambientali	No
	Paesaggistici	No
	Urbanistici significativi	No
	Altri vincoli	No
SIR		codice SISBON MS125

Dimensioni

Superficie adibita alle lavorazioni:	mq 9.045,00
Superficie coperta esistente (capannone):	mq 950,00
Superficie tettoia esistente	mq 82,50
Superficie tettoia di progetto	mq 250,00
Superficie scoperta:	mq 7.600,00
Superficie scoperta pavimentata:	mq 4.600,00

PERCORSI ESODO E USCITE DI EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti in azienda, particolare attenzione dovrà essere posta, in fase di revisione del presente documento, nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Presupposto fondamentale, per assicurare la sicurezza dei lavoratori durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti nei luoghi di lavoro, cioè l'affollamento prevedibile e che è di seguito riportato.

Affollamento dei luoghi di lavoro: nel luogo di lavoro di Via Passo della Volpe saranno presenti numero massimo **5/7 persone**, tenuto conto del personale operativo e del personale di transito dovuto alle fasi di conferimento.

L'affollamento prevedibile e l'individuazione dei luoghi sicuri e dei punti di raccolta dovranno essere presi in considerazione per la corretta ubicazione delle necessarie uscite di emergenza e per l'individuazione dei percorsi d'esodo.

Le uscite di emergenza e i percorsi d'esodo, i luoghi sicuri e i punti di raccolta, dovranno essere segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

L'accesso principale all'impianto è localizzato su via Passo della Volpe; le sue dimensioni sono pienamente sufficienti per garantire un accesso sicuro ed efficace ai mezzi di soccorso;

per velocizzare l'accesso ai mezzi di soccorso esterno (auto pompa serbatoio dei vigili del fuoco, ambulanza, ecc.), l'accesso all'area da via Passo della Volpe, in caso di emergenza, deve essere mantenuto libero dagli addetti al servizio di prevenzione e protezione a tale scopo preposti.

DISTANZE E TEMPI DI INTERVENTO

Il sito dell'impianto si trova a circa 2,5 km dal distaccamento dei VVF dei VV.F. di Carrara situato in Via Covetta; la percorrenza media è stimata in 5/6 minuti.

Il Nuovo Ospedale delle Apuane si trova a circa 5 km di distanza con un tempo di percorrenza medio pari a 6/7 minuti.

MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si dovrà tenere conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Molto probabilmente, visti i livelli di rischio individuabili, in azienda saranno presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale ed estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi a tale scopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Gli estintori a CO₂, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a CO₂ è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi a tale scopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO₂ si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie.

I presidi antincendio saranno sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

ASSEGNAZIONE INCARICHI E COMPITI

Per l'attuazione del piano, come da revisione che sarà fatta, si provvederà ad assegnare gli incarichi richiesti dalla normativa.

I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, saranno affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

Datore di Lavoro (DL), Responsabile Tecnico (RT) o loro delegato:

Durante la normale attività, il **Datore di Lavoro**, il **Responsabile Tecnico** o loro delegato:

- controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- organizza l'addestramento periodico del personale;
- sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, degli idranti, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;
- compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;
- prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
- addestra il personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico sul comportamento da adottare in caso di intervento;
- coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione;

In caso di emergenza, il **Datore di Lavoro**, il **Responsabile Tecnico** o loro delegato:

- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- diffonde le informazioni relative alla sicurezza;
- dispone l'evacuazione parziale o totale dello stabile o dei luoghi adiacenti a quelli ove si verifichi l'evento;
- valuta la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintende alle conseguenti operazioni;
- coordina e gestisce il personale addetto al servizio di prevenzione e protezione;
- ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti del gas, dell'energia elettrica, dell'acqua e dell'impianto di trattamento aria;
- coordina gli eventuali interventi degli enti di soccorso esterni e fornisce le planimetrie dei luoghi di lavoro e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza

Addetti al Servizio di Antincendio (ASPI):

In caso di emergenza, gli **Addetti al Servizio Antincendio**:

- collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
- valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);

- se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto;

Addetti al Servizio di Primo Soccorso (ASPS):

In caso di emergenza, gli **Addetti al Servizio di Primo Soccorso**:

- collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
- se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
- assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto

PROCEDURE PER INCIDENTI ED EMERGENZE

La tipologia di costruzione dell'impianto consente di fornire le necessarie garanzie affinché eventuali emergenze ambientali possano restare confinate all'interno del perimetro e quindi poter essere bonificate senza arrecare danno all'ambiente esterno.

Si tenga altresì presente che la modalità di stoccaggio dei rifiuti limita molto la possibile diffusione accidentale nell'ambiente esterno.

In ogni caso la MP SMALTIMENTI SRL intraprenderà alcune misure precauzionali al fine di intervenire in caso di piccoli incidenti dovuti a perdite accidentali che possono verificarsi nel corso delle operazioni di stoccaggio o di manutenzione dell'impianto.

Nello specifico il reparto di messa in riserva e deposito preliminare è dotato di un adeguato quantitativo di materiale assorbente destinato alla raccolta ed alla bonifica di quantitativi non ingenti di olio minerale o gasolio che dovesse fuoriuscire dalle macchine per la movimentazione.

Tutto il personale è stato formato per poter intervenire su piccole perdite che dovranno essere raccolte mediante i prodotti assorbenti in dotazione ed infustate in attesa di smaltimento.

Lo stoccaggio dei fusti contenenti il materiale assorbente impregnato avverrà all'interno del capannone.

Si ritiene che le procedure di cui sopra, affiancate alle caratteristiche dell'impianto ed ai dispositivi di captazione dei reflui liquidi, siano sufficienti a garantire un sufficiente standard di sicurezza.

Si ritiene che non si possa verificare la possibilità di avere incidenti tali da comportare un rischio rilevante per l'ambiente.

A seguire, sono stati analizzati alcuni possibili scenari di incidente per la sicurezza e per l'ambiente.

L'azienda dispone di personale formato alla lotta antincendio ai sensi del D.M. 1° marzo 1998.

GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

Procedura per chiamata di EMERGENZA INTERNA

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il responsabile della gestione dell'emergenza o chi da lui preposto.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione del reparto;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il motivo della chiamata;
- il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di **EMERGENZA SANITARIA**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **118**. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei **VIGILI DEL FUOCO**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **115**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;

- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di **PRONTO INTERVENTO**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata. All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura di EMERGENZA INTERNA

Istruzioni per gli addetti

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;

- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi.

Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione e riportati in "APPENDICE".

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.
- In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Istruzioni per il personale all'ingresso

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

Istruzioni per gli addetti all'evacuazione

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza.

Istruzioni per tutti

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.

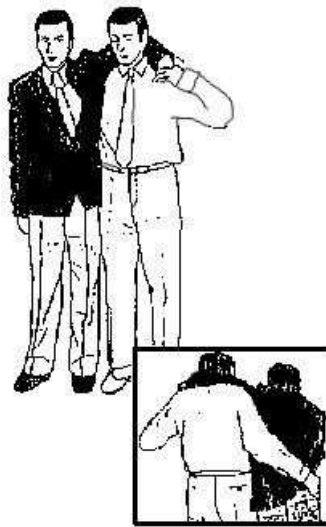
Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

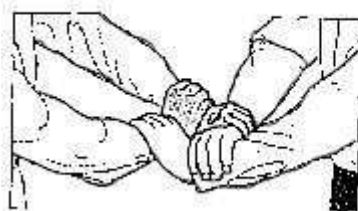


Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

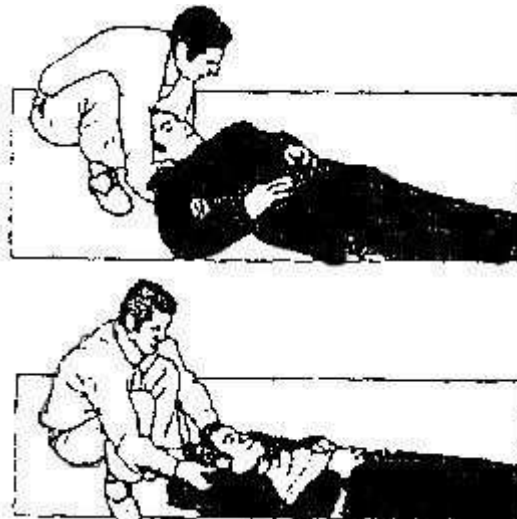


In alternativa si può utilizzare il metodo della sedia.



Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e



consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

Controllo operazioni di EVACUAZIONE

Gli addetti all'evacuazione verificano che le operazioni precedentemente definite siano effettuate nel rispetto del piano e delle specifiche istruzioni riportate.

Il resoconto della procedura di evacuazione è effettuato compilando il modello di evacuazione presente in "APPENDICE".

GESTIONE DELLE EMERGENZE GENERALI

In questo capitolo, complementare al capitolo "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

Comportamento in caso di INCENDIO

Istruzioni per tutti

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- Mantenere la calma;
- Avvertire direttamente il coordinatore di piano/settore o il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto;
- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- Accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Via di fuga praticabile

- Uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- Se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- Chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- Seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- Non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- Non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- Attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- Rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

Via di fuga NON praticabile

- Rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- Chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- Chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- Se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- Se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- Aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- Non prendere iniziative personali.

Istruzioni per gli addetti antincendio

Incendio controllabile

Evento ritenuto gestibile

- Disalimentare (elettricità, gas, ecc.) le apparecchiature presenti nei locali interessati
- Interventi con i mezzi di spegnimento disponibili
- Riferire al proprio diretto superiore, comunicando il buon esito dell'intervento.
- Nel caso in cui l'incendio riguardi anche sostanze pericolose procedere come segue:
- Raffreddare, se, possibile, con acqua nebulizzata le superficie esposte al fuoco;
- Se di piccola entità, aggredire l'incendio con estintori portatili presenti sui luoghi. Non utilizzare mai acqua per spegnere l'incendio se sono presenti apparecchiature elettriche sotto tensione o sostanze che potrebbero reagire con l'acqua.
- Operare muniti di mezzi di protezione individuale (indicati sulla scheda di sicurezza- in caso di incendio), tenendosi ad una certa distanza.
- Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con materiali inerti.

Va ricordato che anche se anche in caso di fuoriuscita di agenti non infiammabili, è opportuno comunque, evitare il surriscaldamento degli stessi o il coinvolgimento in eventuali incendi in quanto alcuni di essi in tale circostanza possono dare origine a fumi tossici.

Incendio NON controllabile

- Comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- Avvertire direttamente i VV.F. al numero 115
- Azionare l'allarme;
- Interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;
- In caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- Assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;

- Chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- Guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- Compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza.
- All'arrivo dei VV. F. dare tutte le informazioni richieste circa l'evento in atto, con particolare riferimento alle persone eventualmente mancanti all'appello;
- Rendere disponibili ai VV.F. se richiesto il fascicolo contenente il piano di emergenza e la planimetria dell'impianto
- Se richiesto accompagnare sul luogo dell'evento i VV.F.

Incendio che si sviluppa nelle vicinanze e che potrebbe coinvolgere l'impianto

L'impianto si trova ubicato nella Zona Industriale Apuana in Via Longobarda angolo Via Dorsale. L'impianto confinerà a Nord ed a Est con altro sito industriale/artigianale, a Sud con Via Longobarda ed a Ovest con la linea ferroviaria industriale e Via Dorsale.

L'impianto risulterà delimitato da mura di cinta, oltre ad incrementare la piantumazione posta al confine dell'area al fine di schermare visivamente le strutture impiantistiche con l'esterno.

Le recinzioni a protezione dell'impianto avranno altezze tali da proteggerlo da eventuali fonti di innesco di incendio, e possono essere considerate come barriere di protezione da eventuali fonti di innesco provenienti dall'esterno.

L'impianto in progetto, non rientrando in nessuna delle attività indicate nell'Allegato I del D.P.R. 151/2001, non necessita di una rete antincendio dedicata.

.

Comportamento in caso di TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- Mantenere la calma;
- Non precipitarsi fuori;
- Restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto gli architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
- Ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- Dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
- Utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
- Recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- All'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che
- l'evento cessi;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.
- Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

Comportamento in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- Ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- Ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- Ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- Allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

Comportamento in caso di FUGA di GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- Evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- Interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- Respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- Aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- Non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- Evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale.

Ove a seguito della fuga di gas si verifichi un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.

Comportamento in caso di ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- Portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- Interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- Evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- Evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse;
- Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- Nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- Non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

All'aperto

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- Evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sottotetti o cornicioni pericolanti;
- Allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- Ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- Ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.
- Al chiuso
- Porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- Prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Comportamento in caso di ESPLOSIONI nelle AREE ESTERNE

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- Vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- Spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);

- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- Controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

Comportamento in caso di SVERSAMENTI

La possibilità che possano verificarsi sversamenti accidentali di rifiuti risulta abbastanza remota, poiché sono stati previsti tutta una serie di accorgimenti al fine di minimizzarli.

Nel caso in cui si abbia la fuoriuscita di sostanze potenzialmente pericolose occorre attuare le procedure ai fini di limitare i danni alle persone coinvolte e limitare i rischi di inquinamento ambientale.

In caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose si procederà a creare una zona sicura intorno al luogo di pericolo, ad esempio rimuovendo eventuali fonti di innesco, facendo cessare eventuali lavorazioni in corso, togliere tensione ad apparecchiature elettriche, allontanare i materiali combustibili e/o sostanze non compatibili.

Se lo sversamento avviene in un locale chiuso:

- Prima di intervenire su una fuoriuscita di sostanza pericolosa o entrare in luoghi dove si è verificata un'emissione di un gas o di vapori tossici o nocivi è necessario indossare D.P.I. specifici per la protezione del contatto con la sostanza fuoriuscita, secondo le indicazioni fornite dalla scheda di sicurezza del prodotto.
- Provvedere ad aprire tutte le finestre e le porte per favorire la ventilazione naturale e la dispersione di eventuali vapori pericolosi presenti nell'aria;
- Arrestare la fuoriuscita di liquidi con idoneo materiale assorbente, appositamente predisposto.
- Se la sostanza sversata è tossica lasciare immediatamente l'area e valutare la situazione con calma prima di intraprendere qualsiasi iniziativa.
- Intervenire solo in condizioni di sicurezza;
- Avvisare sempre i colleghi in modo tale da non trovarsi mai soli a fronte dell'emergenza, e se necessario attivare il segnale di allarme.
- Reperire rapidamente la scheda di sicurezza della sostanza al fine di poter trarre importanti indicazioni su come effettuare l'intervento.

Una volta arginato lo sversamento, facendo riferimento alle indicazioni contenute nelle schede di sicurezza occorre:

- Rimuovere la contaminazione della superficie con appositi materiali assorbenti indossando guanti ed altri eventuali dispositivi di protezione individuale adatti;
- Dopo aver rimosso il materiale fuoriuscito, pulire bene la zona ed i materiali interessati dallo sversamento;
- Sostituire i dispositivi di protezione individuali contaminati, se nel contatto è stato interessato anche il vestiario, procedere al suo completo e profondo lavaggio con acqua e detersivo prima di poterlo indossare di nuovo.

Comportamento in caso di RITROVAMENTO BELLICO

La possibilità di ritrovamenti bellici all'interno dei rifiuti è possibile, soprattutto in una zona come quella apuoversiliense che è già stata frequentemente oggetto di tali ritrovamenti, per questo motivo sono stati previsti tutta una serie di accorgimenti al fine di minimizzarli.

Nel caso in cui si effettui un ritrovamento bellico procedere come segue:

Se il ritrovamento è in un cumulo appena depositato od in fase di movimentazione:

- Arrestare immediatamente tutte le lavorazioni sul cumulo e nel sito in generale;
- Allontanare tutti i presenti dalla zona di pericolo, invitandoli ad abbandonare l'area dell'impianto;
- Procedere ad avvertire l'autorità di pubblica sicurezza telefonando al 112 e comunicando l'accaduto;
- Impedire l'accesso all'area dell'impianto in attesa dell'arrivo del pronto intervento;
- All'arrivo del pronto intervento indirizzare il personale operativo sul luogo del rinvenimento ed attenersi alle loro istruzioni.

Il ritrovamento potrebbe avvenire anche all'interno di impianti e/o attrezzature quali i vibrovagli e frantoi.

Generalmente la resistenza offerta dall'ordigno è tale da impedire o rallentare l'azione del macchinario il calore sviluppato dall'attrito di parti metalliche produce generalmente emissione di fumo.

In questo caso avvertito il funzionamento anomalo degli impianti ed osservata eventuale produzione di fumo non previsto procedere come segue:

- Arrestare immediatamente il funzionamento degli impianti;
- Verificare se effettivamente ciò che ha causato la problematica è riconducibile ad ordigno bellico;
- Allontanare tutti i presenti dalla zona di pericolo, invitandoli ad abbandonare l'area dell'impianto;
- Procedere ad avvertire l'autorità di pubblica sicurezza telefonando al 112 e comunicando l'accaduto;
- Impedire l'accesso all'area dell'impianto in attesa dell'arrivo del pronto intervento;
- All'arrivo del pronto intervento indirizzare il personale operativo sul luogo del rinvenimento ed attenersi alle loro istruzioni.

INFORMAZIONE e FORMAZIONE

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.
- L'informazione è fornita mediante riunioni con periodicità stabilita in semestrale in funzione della valutazione dei rischi. È prevista, inoltre, la distribuzione di sintetici opuscoli o manuali sugli argomenti e procedure precedentemente definite e, quando necessario, sono apposte indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

Formazione

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso.

Addestramento


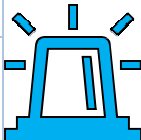


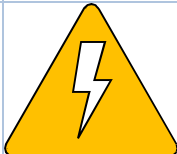
La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una più adeguata gestione delle

emergenze.

Numeri di Emergenza

Evento	Chi chiamare	Soccorsi esterni	
			Numero
Incendio, crollo, fuga di gas	Vigili del fuoco		115
Ordine pubblico	Carabinieri		112
	Servizio pubblico di emergenza		113
	Polizia municipale		0585-70000
Infortunio	Pronto soccorso sanitario		118
GAIA	Guasti approvvigionamento idrico		800 234 567
E-Distribuzione	Energia elettrica		803 500

MODELLO DI CHIAMATA DI EMERGENZA

Nel presente modello di chiamata di emergenza sono riporti sinteticamente tutti i dati che occorre fornire al soccorritore allorché si verifichi un'emergenza e si effettui la relativa chiamata; esso va esposto in modo ben visibile nei luoghi da dove viene inoltrata la chiamata.

Dati	
Nominativo	(nome e qualifica di chi sta chiamando, es: Mario Rossi)
Telefono dalla ...	(dire il nome dell'azienda e l'indirizzo preciso, il numero di telefono)
Nell'azienda si è verificato ...	(descrizione sintetica dell'evento)
Sono coinvolte ...	(indicare il numero di eventuali persone coinvolte)
Al momento la situazione è ...	(descrivere sinteticamente la situazione attuale)

MODULO DI EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

Azienda	EMMEPI SMALTIMENTI SRL
Luogo di lavoro	
Punto di raccolta	
Persone evacuate	
Feriti	
Presunti dispersi	
Nominativo coordinatore	
Nominativo feriti:	
Firma	

Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO

Nell'azienda sono presenti n. 1 cassetta di primo soccorso. La stessa è indicata con segnaletica appropriata.

La cassetta di primo soccorso contiene:

- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.